Anno VII — N. 102 | Udine, Martedì-Mercoledì 6-7 Maggio 1884. | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

LA NOTA DELLA MASSONERIA SULL' ENCICLICA

Il Grande Oriente della Massoneria in Italia ha emanato testè una Nota relativa all' Enciclica *Humanum genus*. Si vede che questo Oriente ha operato di propria testa e certamente senza averne ricevuto mandato dagli alti ispiratori della massoneria. A questa, in mezzo a tutti i suoi traviamenti e pessimi istinti, non può davvero negarsi furberia e scaltrezza; si sarebbe dunque ben guardata di opporre al sapiente, ispirato, irrefutabile, linguaggio del Vicario di Gesù Cristo, la loquacità stolida, insulsa, insolente, e gli stentati cavilli di qualche framassone italiano. Tanto meschina e tanto balorda apparisce questa protesa risposta, che neppure i settari italiani ne avremmo creduti capaci, se non la trovassimo riferita nel *Diritto*, organo naturale e legittimo dei framassoni d'Italia.

Basti dire che tutti gli argomenti di sedicente confutazione, cui fa ricorso questo grande Oriente, si riassumono in parecchie menzogne e in una bestemmia. Prima di tutto si afferma, mentendo, che " la Chiesa " si querela del tolto potere temporale e " che ricalcitra contro la stessa Provvidenza " che ne ha determinato inesorabilmente " la fine „. Solita gherminella di poveri legulei! Lasciamo stare il potere temporale della Chiesa e quella *fine inesorabile* del medesimo che la Provvidenza avrebbe decretato, per trasmetterne l'eredità ai... framassoni d'Italia. Sono asserzioni spacciate già, nel corso dei secoli, centinaia di volte da tutti i diversi nemici ed invasori del temporale potere della Chiesa; e la Provvidenza si è sempre data cura di smentirle e coi fatti dimostrarle infondate. Ma è stolido artifizio quello di confonder qui la temporale colla spirituale autorità della Chiesa; la framassoneria è nemica aperta, dichiarata della cattolica religione; contro questa essa ha costantemente rivolto i suoi attacchi e quello cui essa mira è di impedire, abbattere, se le fosse possibile, il divino ministero del Vicario di Gesù Cristo. Sono cose già dimostrate fino all' evidenza e provate con documenti numerosi ed irrefragabili. I framassoni abbiano almeno il coraggio della loro perfidia, e non vadano cercando col raggiro e col cavillo di ingannare gli stolidi circa le vere loro intenzioni.

Oltre di che la Massoneria è elemento di immoralità e di corruttela nella società, di disordine per gli Stati, di fiacchezza e di esautoramento pei governi; cose tutte esuberantemente dimostrate dalla ispirata parola del Papa e sopra le quali appunto Esso ha, a beneficio di tutto l'umano consorzio, richiamato l'attenzione e le sollecitudini di chi è preposto ai varî governi. Quanto al potere temporale, siano pur persuasi i framassoni che la Chiesa se ne rimette alla divina Provvidenza, la quale, nell' emanare i suoi decreti, non consulterà certo le opinioni e i desideri dei framassoni.

Si asserisce in secondo luogo, egualmente mentendo, che nell' Enciclica il S. Padre rimpiange *i secoli barbari* e vi santifica il cinismo e l'abbrutimento morale. Per norma dei framassoni, la barbarie dei secoli andati fu dissipata dalla luce civilizzatrice della Chiesa, il cinismo e l'abbrutimento umano diminuirono quando, sotto l'influenza vivificatrice del Papato, fu diffuso nel mondo il Vangelo. Non vi sarebbe stata civiltà, non vi sarebbe progresso nel mondo senza il magistero e l'ispirazione della Chiesa cattolica, la quale perciò appunto richiama la vigilanza dei potenti e dei popoli contro le male opere della massoneria, perchè sa e vede che questa, approfittando dell'acciecamento di taluni fra coloro che più dovrebbero vegliare, va a poco a poco riconducendo il mondo a quell'abbrutimento ed a quella barbarie da cui la Chiesa l'ha liberato. *Il quale abbrutimento e la qual barbarie, che tornino già purtroppo ad invadere il mondo*, lo dimostra lo stesso empio e grossolano linguaggio del grande Oriente italiano, il quale ha la impudenza di oltraggiare il nome di un grande eroe del cristianesimo e di denominare abbrutimento quello splendore di cristiana virtù che tutto il mondo cattolico ammira e venera.

Menzogne ce ne sono anche molte altre, condensate in poche linee dal Grande Oriente. Come allorchè vuol dare ad intendere che la framassoneria è istituzione esclusivamente caritatevole; e quando spaccia calunnie intorno al governo pontificio, il tutto con una rettorica ginnasiale e con quei soliti paroloni di cui oramai anche i fanciulli dovrebbero essere ristucchi! Ma non è mestieri occuparci di tante falsità e di tante fanfaluche, bastando quel che ne abbiamo detto a far sempre meglio palese che la verità non ha alcun diritto negli atti e nelle parole della setta.

Per dare però migliore idea di sè stesso e per potere meglio conquistarsi il diritto di correggere e far da maestro al Papato, il Grande Oriente italiano chiude la sua cosidetta protesta con una bestemmia, la quale attesta in pari tempo e della sua religione e della sua sapienza. " Queste " cose, esso dice, erano da aspettarsi da " parte di una Instituzione, che si vede " crollare sotto i piedi il presente e che " certamente e giustamente diffida del " proprio avvenire „.

La Instituzione di cui parla il Grande Oriente è il Papato, è il magistero della Chiesa cattolica, è quella stessa divina Istituzione di cui Gesù Cristo suo fondatore disse che *Portae inferi non praevalebunt adversus eam* ed ai reggitori della quale promise *ecce ego vobiscum sum usque ad consummationem saeculi.*

Alla parola di Gesù Cristo, il Grande Oriente italiano contrappone la sua nel tempo stesso che con palesi aspirazioni si mette sotto il palladio dell' ebraismo. Decisamente potremmo aver fatto male ad occuparci di tale sedicente protesta, chè, più che manifestazione di una setta, essa ci sembra roba da manicomio.

(*Osservatore Romano.*)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 2 maggio.

Ci avviciniamo al momento in cui vedremo finalmente la lingua della nazione elevata al posto che per ogni titolo le compete. Oltre alle iterate assicurazioni oggi abbiamo quale segnale foriero di una tale deliberazione, un' ordinanza dell' Ecc. I. R. Ministro del Commercio in seguito alla quale ogni impiegato della posta e telegrafo in Dalmazia è chiamato a rispondere per iscritto alle seguenti domande: 1. Se conosce la lingua croata da essere in grado da poter tradurre in questa, sia dal tedesco sia dall' italiano? 2. Se è in possesso tale della lingua croata da scriverla correttamente? 3. Se conosce la lingua croata da poterla parlare speditamente colla parte? Con ciò il Ministero verrà a conoscenza di quali forze dispone attualmente, e quanti nuovi impiegati abbisognerebbero in Provincia pel caso si volesse introdurre la lingua in questi uffici. *Se son rose fioriranno.*

×

E sempre nuovi giornali! La mania del giornalismo *crescit eundo*, un nuovo periodico vide a Spalato la luce or sono pochi giorni sotto il nome *La Difesa* organo del così detto partito autonomo. Fino ad ora la stampa di questa frazione, ridotta ultimamente al solo periodico *Il Dalmata* parlava sempre della lingua e coltura italiana in Provincia, la *Difesa* invece va più oltre e pretende di poter difendere la nazionalità italiana in Dalmazia, e spaccia quindi ai quattro venti la nuova di due nazionalità da noi; *immaginatevi il ridicolo*, che desta la povera neonata, solo il *Dalmata* (di carta s'intende) ne va in solluchero per tanta sapienza della sua germana. Il nuovo periodico sarà erede *delle spoglie del defunto Avvenire* che pure usciva a Spalato, e possiamo fin d'ora pronosticare il male che procurerà alla nazione colle sue scissure, ma anche la sua fine al pari di tanti suoi antenati, giacchè la stampa che s'inspira a que' sentimenti è troppo estranea a noi. Comunque la vada, un solo voto abbiamo da fare che la *Difesa* cioè non abbia ad ereditare il frasario dell' *Avvenire* perchè in allora il disprezzo generale le imprenterà il marchio d'infamia col quale è caduto il suo predecessore. — A Zara poi abbiamo anche un nuovo periodico « Pravaš » redatto al pari dello « Stekliš » dal signor Deján e che s'inspira a que' medesimi principî. Siamo troppi, e il troppo stroppia, ie intesi dire sempre da piccino. La Dalmazia in cifra rotonda non ha che 475,000 abitanti ed a quest' ora conta niente altro che 20, dico venti periodici e giornali d'ogni colore, ma quasi tutti di poca entità.

×

Da qualche tempo Sua Ecc. il signor Luogotenente viaggia per la Provincia, in compagnia di S. E. il Barone Bech aiutante di Sua Maestà, varie sono le notizie che si sentono in proposito, e le più esatte son quelle che si riferiscono ai porti della Dalmazia particolarmente di Spalato e Sebenico, anzi l' Eccelsa I. R. Giunta provinciale ebbe ad accordare al comune di Sebenico il conchiuso dello stesso di cedere gratuitamente all' I. R. armata il terreno necessario nel caso volesse stabilire un porto d' armata.

---

18 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di **A.**

Elena giunse finalmente al suo inginocchiatoio, comprimendo a stento le lacrime, sentendosi confusa, esagerando nella sua mente l'umiliazione che avea sofferta.

Ripreso tuttavia un po' di coraggio durante il piccolo discorso fatto dal sacerdote.

La si invitava ad amare, a rispettare il suo sposo, ad essere a lui sottomessa. Oh, il dovere sembra talvolta facile e dolce come la felicità stessa. E quanto Elena non trovò sublime e misericordiosa la religione allorchè il sacerdote, rivolgendosi ad Alberto, fece appello al suo affetto per il cuore che si legava al suo, per la vita ch'egli stava per giurar di proteggere, per la debolezza che egli prometteva di sostenere. I suoi pensieri si innalzarono fino a questo ideale dell' amore cristiano; ella intravide, forse per la prima volta, la meta sublime di questo pellegrinaggio fatto in comune verso la patria eterna, e il dovere di due esseri che devono perfezionarsi mutuamente, e rendersi più facile il viaggio nella via del bene.

La voce di Elena tremava di gioia e di rispetto pronunciando la parola che la legava per sempre, il suo cuore si gonfiava di emozione, di felicità. E in quell' istante ella dimenticò la folla curiosa e malevola; le melodie soavi e liete dell' organo deliziarono il suo cuore senza distrarlo, e una preghiera, quale non l'avea fatta giammai, sorse dal fondo della sua anima.

La messa era terminata; l'organo intuonò la marcia nuziale di Mendelssohn coi suoi slanci di gioia, grave a un tempo e affettuosa, e Alberto fece un passo verso di Elena per offrirle il braccio. Con quale sentimento di fierezza non vi si appoggiò ella. Ormai le sembrava di potere, vicino a lui, sfidare il mondo intiero.

La folla al passaggio dei due sposi si apriva rispettosamente: essi si diressero verso la sacristia. Nel punto in cui stavano per entrarci, una donna, salita sopra una sedia per veder meglio, si chinò verso una sua vicina:

— La sposa è ben brutta! Bisogna che sia molto ricca.

Ad Elena queste parole penetrarono nel cuore come un *colpo di pugnale*. Respirando appena, sollevò gli occhi verso suo marito... Anch' egli avea udito, perchè d' improvviso era divenuto pallidissimo, e, le labbra strette convulsivamente, seguiva con uno sguardo amaro la donna che inconsciamente avea recato una tale ferita.

Fu un colpo mortale per Elena, e il dardo avvelenato del dubbio rimase nella piaga.

Ella credette di leggere quella riflessione crudele *bisogna che sia molto ricca* negli sguardi di tutti coloro che Alberto le presentava, e mentre pur sforzavasi di sorridere si sentiva ognora più impacciata, più timida che mai. Tuttavia le premure usatele da suo marito valsero a farle riacquistare un po' di coraggio. Potea accusare di venalità l' uomo che ella amava tanto?

E nonostante l' inquietudine non volea partirsi dal suo cuore, come una di quelle punte acute che fanno sentire ad ogni istante il loro strazio.

XI

Seneca ha scritto una sentenza oltre ogni dire profonda: « Non è grande se non ciò che è calmo. »

Le persone non fornite d' esperienza possono meravigliarsi, dubitare della verità di questa sentenza. Difatti per la maggior parte di loro la calma sembra l'appannaggio degli anni maturi, forse il risultato d' una certa lassezza dello spirito. La calma sembrerà loro a primo aspetto affatto incompatibile coll' ardore e coll' entusiasmo.

L' esperienza tuttavia viene presto a rettificare le loro idee. Esse imparano ben presto allorchè cominciano, per così dire, a vivere per loro conto, che ciò che deve durare, ciò che deve imprimere una traccia nella loro vita, ciò che deve dar loro un impulso energico, deve essere calmo. Ciò che turba, che agita, colpisce l'imaginazione, ma non giunge all' anima. Ogni pensiero veramente nobile ed alto, ogni dolore vero, ogni gioia durevole, ogni affetto sincero, *ogni sentimento profondo* lasceranno alle facoltà, di cui si impadroniscono, la loro potenza e la loro armonia. Non sono certo le onde agitate e tumultuose dei torrenti che hanno maggiore profondità, sibbene le acque del lago sereno e tranquillo.

Perocchè calma non indica già impassibilità e meno ancora insensibilità. Essa può benissimo andare di pari passo con un nobile entusiasmo e una viva tenerezza. Ma calma suona ordine, armonia, pieno possesso di sè nella confidenza e nella serenità.

Durante la luna di miele, Elena credette, anzi procurò specialmente di credere, che la sua felicità era la maggiore ch' ella potesse gustare.

Tuttavia non potè provare quell' impressione di pace profonda, di sicurezza, di calma in una parola, che deve essere il distintivo della felicità. Ella cercò continuamente, benchè a sua insaputa, di persuadere sè stessa che suo marito le rendeva tenerezza per tenerezza, e si sforzò di vincere la sua timidità e di mostrare il suo spirito e il suo cuore sotto il loro aspetto più attraente.

E tuttavia non vi riuscì.

Più tardi quando andò riconducendo dinanzi alla sua memoria queste settimane di felicità agitata, di gioie turbate, che tuttavia erano state il miele della sua coppa, ella fu presa di compassione per sè stessa ricordandosi quella ricerca di affetto, quella perseveranza nel tener dietro ad ogni attenzione, per quanto leggera ed indifferente, quasi alla prova d'un amore che ella non ispirava punto, e comprese pure come, nonostante il suo desiderio di piacere, ella restasse sgraziata, timida, incapace di espandere ciò che v'era di buono e di bello in lei; il suo cuore e il suo spirito si ripiegavano quasi istintivamente dinanzi alla fredda indifferenza che la circondava.

Le piante e le anime non fioriscono senza sole. Perchè un cuore concentrato in una lunga abitudine di diffidenza si sciolga e si espanda, è d' uopo della lunga abitudine di una atmosfera di affetto e di benevolenza.

Se Alberto avesse amato sua moglie, avrebbe certo trovato in lei tali doti da compensare ed anzi da far dimenticare il poco che le mancava. Nella vita sana e pura del focolare domestico egli avrebbe potuto apprendere a conoscere quell' anima chiusa, avrebbe vinto quel certo che di asprezza che c'era in lei, avrebbe goduta la gioia tranquilla, la pace.

(*Continua.*)

Alle Bocche di *Cattaro*, sono particolare oggetto della visita degli Eccelsi viaggiatori le fortificazioni di quel distretto, ove anche ultimamente vennero progettati dei nuovi forti di primo ordine e colossali. A quanto si sente dire, il Barone Bech dovrebbe recarsi anche a Cettigne, per trattare l'affare di una nuova strada strategica attraverso il Principato verso Novibazar. V' ha chi crede a questa cosa e chi no, e tra i primi vi sono di quelli che opinano per un probabile accordo in quest' affare colla Montagna Nera e di quelli che ne dubitano fra i quali è anche il vostro corrispondente, sebbene s' *intenda* poco di politica.

×

Non è mio compito il parlarvi delle feste fattesi per ogni dove in omaggio della coppia Imperiale e Reale austriaca, vi dirò solo che *i nostri* connazionali anche lontani a Costantinopoli fecero onore alla terra nativa. Sua Altezza nella risposta data alla allocuzione dei croati disse: « Ricordatevi di dover rappresentare lontano dalle patria colla comune operosità e coll' unanime concordia la potenza della nostra monarchia » e ciò i croati non lo dimenticheranno mai, come non l'hanno dimenticato per l'addietro.

×

Questi giorni partono per Roma le LL. Signorie i R.mi Monsignori Fosco Vescovo di Sebenico e Forlani Vescovo di Cattaro per recarsi *ad limina*, e l' uno e l' altro recano seco relativamente grosse offerte in denaro per l'obolo di S. Pietro. I cattolici benchè poveri, non esitano punto a soccorrere l' augusta povertà del pontefice, ridotto ora nelle più gravi ristrettezze a merito del regio vostro governo.

×

L' affare della pesca nell' Adriatico non è di così facile risoluzione; il vostro giornale si occupò alquanto in proposito quindi torna *superfluo che io venga a ripetere* cose note ai lettori, vi dirò soltanto, che non pochi comuni si muovono in proposito, e la città di Lissa, anzi gli abitanti di tutta quell' isola nota agl' italiani dal 1866, hanno spedito un memoriale all' Ecc. I. R. ministero contro la dannosa pesca dei chioggiotti.

×

Prima di chiudere questa mia sentite questo nuovo saggio di tolleranza degli scismatici verso i cattolici, da aggiungersi ai tanti altri fatti che dimostrano a che si riduca la decantata libertà che i cattolici godono nei paesi scismatici. Al Montenegro come sapete abitano oltre le famiglie degli incaricati esteri tante altro d' italiani albanesi, *ercegovesi ed altro ancora*; *tutti* questi cattolici mai vedono un prete o frate cattolico e quindi mai messa; mai nessuna pratica *religiosa*; ma era *costume* che *ogni* anno almeno per Pasqua andasse un sacerdote per amministrar loro i sacramenti e celebrar messa non altrimenti che nei primi tempi del cristianesimo, in qualche stanza nascosta: ebbene quest' anno vi andò il Parroco di Sestani mandato ben inteso dall' autorità ecclesiastica di Scutari essendo che quei cattolici dipendono ancora da quel Vescovo; ma quando il povero religioso fu ai confini, un tale che indossava la divisa di capitano montenegrino gli si fece incontro e gli disse: Signore, non potete recarvi a Cettigne allo scopo cui mirate. Il Sacerdote che non si sentiva di retrocedere a questa prima ripulsa credette bene di telegrafare al Senato, ma il divieto venne confermato. Questi giorni si portò a tale effetto il Parroco di Antivari il quale è nello stesso tempo anche Vicario Vescovile, ma non so quale sorte gli abbia toccato; voglio ritenere che la missione non gli sia andata del tutto vana, molto più che il Parroco di Antivari è una persona ben accetta al Principe Nicolò, quantunque il fanatismo religioso faccia dimenticare ogni riguardo. Adesso domando io, dove è la libertà di culto che i cattolici sudditi montenegrini dovrebbero godere in seguito al trattato di Berlino che ne aumentava il territorio? Dove la Cappella che dovrebbero avere i Cattolici di Cettigne? Ma di ciò vi scrissi l' anno passato quando fui in quella Capitale famosa, solo mi meraviglio come mai nessuna potenza non si faccia sentire in seguito ai giusti reclami che pur vanno facendo i loro rappresentanti. Nessuna meraviglia; oggi la religione cattolica è incappata nel suo centro che è Roma, ed i governi non vedono nulla di male, ovvero fanno finta di non vederví nulla, ma se ne accorgeranno ma quando forse troppo tardi.

Ma giacchè siamo al Montenero vi dirò anche questa che la intesi proprio oggi. Non è molto che uscì fuori un' ordinanza del Principe che proibisce di levarsi davanti a chicchessia la berretta montenegrina eccettuato il Principe ed il Metropolita. Questa è come vedete un' imitazione del costume vigente in Turchia. Chiesi a *qualcuno com'è* il Principe rimpetto ai cattolici — Quello che sono tutti gli altri, mi rispose un albanese; *noi godevamo più libertà religiosa* sotto il turco di quello che ora sotto il Montenegro; le condizioni dei cattolici soggetti al Principato sono tristissime e ove la Santa Sede non ci provveda in breve del nostro Vescovo perchè possa tutelarci, la nostra totale rovina non è lontana. E per oggi faccio punto.

P. P.

La questione ferroviaria

Telegrafano alla *Piemontese* che desta grande impressione un articoletto dell'*Osservatore Romano* contro l' ex-ministro Baccarini a favore delle convenzioni ferroviare.

Or ecco l' articolo dell' *Osservatore:*

" Il Baccarini vuol fare rumore intorno alle convenzioni ferroviarie, per le quali viene ritirato il progetto già da lui presentato.

Gli sfoghi che egli vorrà fare non varranno che a segnare la misura del suo dispetto per essere stato eliminato dal ministero. Ne fu causa il suo progetto medesimo ch' era in opposizione alle idee di Depretis; il suo progetto ammetteva bensì l'esercizio privato, ma le società dovevano dipendere dalla dittatura dei ministri, il che rendeva *impossibile* la *costituzione delle società*.

Nella sostanza il ministro voleva fare in modo da comandare lui solo e disporre degli impieghi per i favoriti. Si dice anzi che attualmente, nel numeroso personale *ferroviario, ci siano non pochi impiegati* appartenenti al radicalismo politico e sociale.

Il deputato Miceli fu messo al posto del defunto Varè, nella commissione per l' ordinamento delle banche; progetto questo che sarà trascinato lungamente negli uffizi della Camera insieme ai molti altri che sono in corso e pei quali si lavora con effetto puramente nominale; poichè per questo scorcio di sessione, secondo noi, altro non si farà che la discussione dei bilanci, sia perchè i deputati sono svogliati, sia perchè la svogliatezza va a genio al presidente del Consiglio. "

Morte del Cardinale Enea Sbarretti

I giornali di Roma annunziano la morte di Sua Em.za il Cardinale Enea Sbarretti avvenuta la sera dal 2 corr. alle ore 8 e un quarto.

Nato nella città di Spoleto il 27 gennaio 1808, era stato Vicario generale di quella Archidiocesi nel tempo che Pio IX di s. m., allora semplice prelato, ne era Arcivescovo. Trasferito questi dalla sede di Spoleto a quella d' Imola, condusse seco Mons. Sbarretti e lo ebbe Vicario anche nella sua nuova residenza, e lo volle presso di sè anche a Roma quando venne eletto Pontefice. Da quell' epoca Mons. Sbarretti coprì molte e rilevanti cariche, finchè in premio della sua dottrina e della sua vita intemerata, venne dal medesimo Pontefice ascritto al S. Collegio dei Cardinali, nell' ordine dei Diaconi, il dì 12 marzo 1877.

Aveva la Diaconia di Santa Maria ad Martyres; ed ora attualmente Prefetto nell' Economia della S. Congregazione di Propaganda e Presidente della Rev. Camera degli Spogli.

Mons. Cocchia, Arcivescovo d' Otranto, l' *illustre scopritore delle ceneri di Cristoforo* Colombo, è destinato come internunzio al Brasile, invece di Mons. Sambucetti, revocato; ciò non porta ulteriori mutamenti nella diplomazia pontificia.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 maggio

Comunicasi gli omaggi pervenuti alla Camera fra i quali il presidente fa specialmente rilevare, rendendone grazie al donatore Lemonnier, gli autografi di Silvio Pellico, nove poesie inedite scritte nello Spielberg e 36 lettere al Gonfalonieri dopo la prigionia; più ancora di G. B. Nicolini l'originale e le prove di stampa delle tragedie con correzioni dell' autore.

Comunicasi il seguente telegramma del Sindaco di Torino in risposta all'ordine del giorno Pasquali.

« Il saluto mandato dal Parlamento a Torino in occasione dell' Esposizione è un onore che questa cittadinanza saprà altamente apprezzare. Il pensiero italiano è sempre scopo e guida alle nostre azioni e largo guiderdone all' opera nostra troviamo nell' approvazione del Re e dei poteri legislativi. Voglia Iddio che l' iniziativa privata rechi alla Nazione quei larghi frutti e definitivi trionfi che sono nell' aspirazione del comune, del governo e del popolo. »

Magliani presenta la relazione sulle avvocature erariali nel 1883.

Parlano sulle *interrogazioni* da loro presentate, Parenzo, Fortis, Ferrari, Cavallotti Dotto, Capponi e Maffi che accettano la proposta *Depretis* di rimandare a dopo il bilancio dei lavori pubblici quelle di carattere speciale, e alla discussione del bilancio dell' interno quelle di carattere generale; il solo Parenzo ritira la sua interpellanza. Prenderà la parola sul bilancio dell'interno. Annunziasi una interrogazione di Mascilli se l' autorità di Benevento e Campobasso abbiano riferito sulle agitazioni sorte in Cerce Maggiore e sui motivi che le cagionarono.

Genala *presenta un decreto reale* che autorizza il ritiro del progetto sull'esercizio delle ferrovie, e presenta quindi un progetto per l' *esercizio delle reti Mediterranea* Adriatica e Sicula e per la costruzione delle ferrovie complementari.

Baccarini propone che ogni ufficio nomini due commissari per questa legge e non si mandi all' esame degli uffici se non otto giorni dopo la distribuzione, attesa l'importanza dell' argomento e la mole del progetto.

Le proposte di Baccarini sono approvate.

Grimaldi presenta i disegni di legge per l' impianto in Roma di un osservatorio magnetico *in dipendenza* dell' ufficio centrale di metereologia e per l' ampliamento del servizio ippico, che dichiaransi urgenti.

I fatti dell' Università di Napoli

Nicotera svolge la *sua interrogazione* sulle cause della chiusura dell' Università di Napoli e approva che il ministro interponesse la sua autorità o facesse riaprirla. Narrando i fatti, deplora che il rettore intervenisse all' apertura del circolo di San Tomaso. La presenza dell' arcivescovo bastava a caratterizzarla. Quel circolo è la conseguenza dell' impulso dato dal papa agli studi e intendersi con quale indirizzo.

Prega il ministro a stendere un velo sull' incidente e non usar rigore sui giovani che presero parte alla dimostrazione.

Bovio, svolgendo l' interrogazione sul medesimo argomento, avverte che il rettore poteva intervenire per mandato dell' intero consiglio accademico o in nome suo individuale. Non ha però giustificato nè l' uno nè l' altro. Spiega il concetto della protesta degli studenti liberali. Vuole si studi e si ammiri la filosofia di Tommaso Aquinate, ma non che serva ad insidie contro lo Stato, nè che il pensiero italiano siasi arrestato al medio evo. Nell' Ateneo accanto all' effigio di Tommaso evvi quella di Giordano Bruno. Il ministro tenga lontano tanto lo spirito clericale quanto l' ingerenza della questura. Disapprova la chiusura dell' Università.

Del Vasto rinunzia a ripetere le cose dette dagli altri interroganti, ma è lieto perchè l' Università fu riaperta e confida che il ministro saprà far tornare la calma fra la gioventù studiosa di Napoli.

Coppino accetta la parte dottrinale delle osservazioni di Bovio, non il rimprovero di Nicotera sulla condotta del rettore, perchè la chiusura era il miglior provvedimento per restituire la calma. Il provvedimento del resto fu deliberato dal consiglio accademico. Se il rettore, persona egregia, recossi all' apertura fu per le stesse considerazioni svolte da Bovio e perchè nell' invito dicevasi il circolo non avere scopo alcuno politico ma solo scientifico, come fu ripetuto nel *discorso inaugurale. Espone le circostanze* di fatto circa l' agitazione. Esorta gli studenti a contentarsi della parte di *iniziati aspettando* quando entrino nel mondo a far quella di apostoli.

Nicotera insiste sulla poca opportunità che il rettore intervenisse all' inaugurazione. Ad ogni modo ripete la preghiera che il ministro tiri un velo impenetrabile sull' incidente.

Bovio conoscendo l' equità del ministro ritiene che le sue intenzioni sieno migliori delle parole. L' oratore non vuole intolleranze ma nemmeno reazione.

Coppino replica a Nicotera che la gioventù deve educarsi alla responsabilità dei suoi atti e se alcuni, di cui il telegrafo lo informò testè, sono rei, dovrà punirli. Legge i telegrammi che informano che riapertasi stamane l' Università avvennero nuovi disordini con grida di abbasso e morte al rettore. Fu fischiato Pessina che tentò di ristabilire l' ordine, ed altri telegrammi di giovani che assicurano pochi essere i perturbatori, la maggioranza stimare il rettore e biasimare i disordini.

Conchiude che se provvedimenti dovranno prendersi, saranno di rispetto alla libertà degli studenti, dei professori e del rettore.

Fazio Enrico svolge la sua proposta di legge per dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici.

Depretis non può entrare in merito. Mantiene le parole dette altre volte in proposito durando le *medesime condizioni. Gli preme* del resto discutasi la nuova legge comunale alla cui commissione propone si mandi la *proposta Fazio*, che accetta si prenda in considerazione.

Fazio accetta si mandi alla Commissione purchè ne riferisca con speciale esame entro 20 giorni.

Depretis vuole se ne lasci libertà alla Commissione.

Bonacci svolge la sua interpellanza sulle *dichiarazioni del ministro dell'* interno fatte alla Camera per ciò che concerne la riforma della legge comunale e provinciale. Appoggia la proposta Fazio.

Depretis ammette soltanto che la Commissione studi e decida lo stralcio e che dopo presentata la relazione si trovi modo di abbreviare la discussione. Non accetta si deliberi senz'altro lo stralcio; ma esorta la commissione a presentare presto la relazione sull' intero progetto.

Bonacci insiste e *presenta la seguente* risoluzione: « La Camera invita il governo a stralciare dalla proposta della riforma della legge *comunale e provinciale* d'accordo colla giunta parlamentare incaricata d'esaminarla, le disposizioni riguardo l' elettorato, la nomina elettiva del sindaco e del presidente della deputazione provinciale ed altre con questo connesse, e sottoporle subito alla discussione della Camera. »

Fazio Enrico insiste nella sua proposta che la Commissione riferisca entro venti giorni.

Depretis combatte la proposta Bonacci *come senza precedenti e come dannosa* all' interesse stesso della legge. Propone che lo svolgimento della mozione si rimandi a quando la commissione avrà presentata la relazione.

Respinta per appello nominale la pregiudiziale proposta da Crispi, approvasi la proposta di Depretis.

Fazio ritira la sua *proposta* per *stralcio* e per il termine di venti giorni a riferire.

Annunziasi una interpellanza di Baccarini *sui motivi di ritiro* della legge delle ferrovie.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5 maggio

Il presidente partecipa il bollettino mattinale della salute di Prati. Durante la notte i fenomeni cerebrali aumentarono, temesi la fine imminente.

Il senatore *Leonardo* Romanelli giura.

Grimaldi propone, onde poterlo studiare, che il progetto sul lavoro dei fanciulli, inscritto all' ordine del giorno, rimandisi a dopo la discussione dei bilanci ed è approvato.

Approvasi senza discussione il progetto per il trasferimento dalla *Mediterranea Extension Telegraph Company* ad altra società di due concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù.

Procedesi alla discussione del bilancio dell' agricoltura.

I libri di testo

Ecco le *notizie* che abbiamo sul lavoro della commissione per i libri di testo. Pare che il Consiglio superiore dell' istruzione non sia persuaso della bontà del lavoro fatto dalla Commissione sui libri di testo. Ha discusso intorno alla relazione, e mutò interamente il criterio direttivo a cui si deve procedere in tale lavoro. Il Consiglio ritiene di non dovere il Ministero approvare in via assoluta i libri di testo, ma limitare l'azione ad escludere dalla scuola i libri cattivi e mediocri troppo, lasciando alla libertà degli insegnanti, corretta dall' intervento del Consiglio scolastico, lo scegliere quelli più acconci da darsi alla scolaresca.

Notizie diverse

Secondo un dispaccio da Roma al *Secolo* il ritiro della legge per l'abolizione delle decime sarebbe andato così:

La relazione era pronta e doveva discutersi d' urgenza. Ma Depretis chiamò Merzario presidente della Commissione, maravigliandosi con lui che questa avesse approvata una relazione che fa proposte troppo radicali, mentre gli ha bisogno di tener tranquillo il clero. Dopo ciò Depretis fece pratiche presso la presidenza della Camera onde si togliesse dall' ordine del giorno la legge, che già era stata dichiarata d' urgenza.

— In seno alla *Commissione del bilancio* si sviluppa una viva opposizione al governo pel contegno da questo adottato verso i *produttori nazionali di tabacco*.

Venne constatato che mentre la Francia adopera circa il settanta per cento dei tabacchi nazionali, il nostro governo consente che se ne adoperi appena il venti; e mentre in Francia le spese di manifattura salgono al 16 per cento, in Italia si fanno oltrepassare il 25.

ITALIA

Roma — L'altra mattina, ricorrendo la festa dei SS. Apostoli Filippo e Giacomo Protettori della città di Frascati. l'E.mo e R.mo sig. Card. Howard novello Vescovo di quella Città, nella quale erasi recato fin dalla sera precedente vi fece il suo solenne ingresso.

Alle ore 9 1[2 ant. il R.mo Capitolo e Clero della Cattedrale si recò al Palazzo Vescovile donde accompagnò in forma pubblica al sacro tempio l'E.mo Vescovo che, corteggiato da vari prelati, incedeva circondato dai Vigili e dalle Guardie Municipali nelle loro divise di gala e preceduto da due concerti musicali, attraversando le vie affollate di popolo che con segni di riverenza e di devota simpatia accalcavasi attorno al novello Pastore, mentre da tutte le parti spargevasi fiori al suo passaggio.

Alle funzioni di rito compiutesi con pompa straordinaria assisteva sempre una folla immensa.

Dopo le funzioni restituitosi l'E.mo porporato all'Episcopio, invitò alla mensa, oltre i Prelati convenuti in Frascati per questa festiva circostanza, anche l'intiero Capitolo, mentre durante il pranzo il concerto cittadino alternava nella sottoposta piazza melodiose sinfonie, fra cui, con grata sorpresa del novello E.mo Vescovo, l'inno nazionale inglese. Alla sera poi una generale illuminazione e svariati fuochi d'artificio mettevano termine alla festa religiosa.

Verona — Ieri fu tenuta l'adunanza generale dei comitati parrocchiali della Diocesi. L'assemblea era numerosa di ben 500 persone, e fu presieduta dall'Em.mo Cardinale di Canossa e diretta dall'Avvocato Pagannssi.

Ischia — Un'associazione è stata scoperta nella colonia dei coatti di camorristi dell'isola di Ischia.

Quel direttore s'era accorto che da tempo parecchio alcuni coatti, i quali non ricevevano soccorsi finanziari dalle loro famiglie e non avrebbero potuto vivere che con i 50 centesimi del governo, si permettevano sfarzi spavaldi e lussi ingiustificabili. Le indagini del direttore furono accurate, ma la verità non fu di facile conquista, perchè fra quella gente lì si trova molta prudenza, sintomo di paura e di solidarietà.

Finalmente, si scoprì la serpe. Gli sfarzosi coatti non facevano altro che esercitare la camorra, opprimendo con violenze ed estorsioni i venditori dell'isola, gli esercenti pubblici e anche i propri colleghi.

ESTERO

Inghilterra

Come ci ha detto il telegrafo, il bill contemplante la cremazione non ha avuto fortuna alla Camera inglese. Esso è stato respinto con 149 voti contro 79.

Tra gli altri che combatterono il bill vi fu sir W. Harcourt, *ministro dell'interno*. Asserì che sin dai primi tempi il sentimento del genere umano è stato contrario alla cremazione, che i greci non lo hanno praticato, che i romani l'hanno praticato soltanto sotto l'Impero, e i cristiani solo per due o tre secoli. Il ministro dell'interno dimostrò che la cremazione è respinta dal seno di tutte le comunità civili, non tanto per pregiudizio religioso, quanto per un sentimento comune a tutta l'umanità.

La Camera dei Comuni come abbiamo detto ha dato ragione al ministro dell'interno.

— L'episcopato cattolico inglese si è recentemente riunito a Londra sotto la presidenza del cardinale Manning. Ha deliberato circa la quistione dell'insegnamento primario ed ha deciso di fondare una associazione la quale estendendosi in Inghilterra e in Scozia, sarebbe incaricata di occuparsi degli interessi dell'insegnamento cattolico.

Francia

La *France* annunzia che Ferry ha fatto dichiarare al Vaticano che egli si sforzerà di aggiornare la legge relativa al servizio militare dei seminaristi e gli altri progetti di leggi antireligiose.

Spagna

Si ha da Hendaye che nelle provincie spagnuole lungo i Pirenei regna grandissimo fermento. Malgrado l'ottimismo della stampa ufficiosa di Madrid, la monarchia si ritiene seriamente minacciata.

Si conferma che Zorilla trovasi presso la frontiera spagnuola. Ferry avrebbe dato ordine di arrestarlo e di condurlo al confine svizzero.

Russia

Il governo russo ha proposto a tutti i governi europei d'assumere il monopolio della fabbricazione degli esplodent.

DIARIO SACRO

Mercordì 7 maggio

S. Stanislao vescovo

Pagliuzze d'oro

Quando il reame e il sacerdozio si trovano in buon accordo, il mondo è governato bene, la Chiesa fiorisce e fruttifica. Quando invece discordano, non solo non crescono le cose piccole, ma anche le grandi meravigliosamente decadono.

Ivone Carnense.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Gio. Batta Piccini parroco di Rive d'Arcano Lire 2.75 — N. N. Lire 8.

I funebri trigesimali del benemerito e desideratissimo **Padre Luigi Scrosoppi D. O.** fatti ieri nella Chiesa del Seminario riuscirono decorosi e devoti.

Intervennero S. E. Monsignor Arcivescovo Il R.mo Capitolo Metropolitano, il Collegio dei RR. Parroci urbani, l'Istituto delle Derelitte, il Consiglio direttivo dell'Orfanotrofio Renati, il Collegio dei Protettori della Casa delle Zitelle e una rappresentanza del Patronato di S. Spirito. La Congregazione di Carità e l'Istituto Micesio mandarono i loro rispettivi segretari. Non vedemmo alcuna rappresentanza nè del Municipio, nè degli altri istituti pii della città — segno dei tempi tristissimi che attraversiamo, pieni di ignobili viltà, di odiose bassezze e di colpevoli condiscendenze.

La chiesa era piena di egregi udinesi ecclesiastici e secolari intervenuti a rendere un ultimo tributo di riconoscenza, affetto e gratitudine al Padre Scrosoppi.

Il tempio era parato a lutto con semplicità e decoro. Nel mezzo del sacro recinto si ergeva un elegante catafalco circondato da buon numero di torcie e sul quale si ammiravano due belle corone di freschi fiori con nastri sui quali si leggevano i nomi degli offerenti — il Comitato delle funebri onoranze e il Patronato di S. Spirito.

Sul catafalco si leggevano queste epigrafi.

Di fronte alla porta della chiesa:

Aloysio Scrosoppio Utinen.
Presbyt. de Congreg. St. Philippi N.
Nostrum oculis erepto
Cordi Nunquam Parentalia
D. XXX ab exitu.

Di fronte all'altar maggiore:

Iter ambulavit rectum
Decorem Domus Dei zelavit
Vita sine labe functus
Die III Ap. MDCCCLXXXIV

Ai lati maggiori:

Providus Sororum a Providentia
Una cum Fratre Istitutor
Virgines Agnum sequentes multiplicavit
Per eas jacentium moerori
In nosocomiis opem salutem
Ferens.

—

Puellis periclit, parenteve orbatis
Domum institutionem
Impensa primum sua paravit
In egenos sine fastu misericors
Aerumnarum solator
Praestans.

Altre epigrafi scritturali si leggevano nel coro e sulle finestre e porte nell'interno del tempio.

La messa fu celebrata dall'Ill.mo e R.mo Mons. D. Someda Proposito e Vicario Generale e venne cantata dai chierici del Seminario ai quali si aggiunsero alcuni cantori della Metropolitana.

Finita la Messa e fatta l'assoluzione di rito al catafalco, l'Ill.mo e R.mo Mons. Filippo nob. Elti ascese l'ambone e recitò l'elogio del compianto P. Scrosoppi, enumerando le belle virtù onde rifulse l'intera sua vita, le beneficenze da lui esercitate e per le quali il suo nome rimarrà scolpito a caratteri d'oro nelle pagine della storia friulana e nel cuore degli udinesi accanto ai nomi dei più benemeriti ed illustri concittadini. Terminò esprimendo il voto che al Padre Scrosoppi si innalzi un monumento e che questo monumento consista nell'eseguire uno dei più ardenti desiderii che agitarono il cuore del defunto mentre era in vita, ridonare cioè al culto di Dio quel tempio nel quale egli avea passata tanta parte di sua vita, e nel quale avea celebrato anche il primo Sacrificio.

Così ebbe termine la funebre cerimonia a suffragio ed onore del P. Luigi Scrosoppi la memoria del quale passerà ai posteri in benedizione.

Terribile ciclone. Ci scrivono da Spilimbergo in data odierna: Poco mancò che Spilimbergo fosse oggi un mucchio di rovine e fosse rinnovato il disastro di Palazzolo. — Ieri a sera alle ore 6 e tre quarti circa, un terribile ciclone formatosi a poca distanza di qui verso il torrente Cosa passò al Nord di Spilimbergo a soli 500 metri circa. Inaudita tale uno spavento che fu un fuggi fuggi generale. — Durò pochi minuti, poi si diresse verso San Daniele — La curiosità ci spinse a verificare i danni. — E quali danni! Sradicò alberi, schiantò rami, atterrò piante d'ogni genere non solo, ma investì due case e atterrati i muri di cinta sollevò i tetti di tutte e due e portò via alla distanza di oltre 200 metri tegole tavole e matoni. — Fu un vero sconquasso. Non esagero punto il danno calcolandolo ad oltre 4000 lire. Al momento che scrivo ignoro altre disgrazie; se vi saranno vi terrò informati.

Corte d'Assise. Nelle udienze del 2 e 3 maggio fu trattata la causa contro Forgiarini Daniele detto Baldo, d'anni 25 e Venturini Tomaso d'anni 27, ambi di Gemona, accusati di grassazione, per avere nella notte dal 6 al 7 gennaio 1884, in Gemona, con percosse che causarono malattia per oltre 5 giorni, di comune accordo depredato Pietro Forgiarini di un portafoglio contenente banconote austriache per l'importo di circa fiorini 43.

I giurati ritennero colpevoli i due imputati di depredazione senza ferimento, in seguito a che la Corte condannò il Forgiarini a 10 anni di lavori forzati e il Venturini a 5 anni di reclusione ed accessori per entrambi.

Monte di Pietà di Udine. Si porta a pubblica conoscenza che col giorno di sabato 7 giugno p. v. ore 9 ant., si darà principio alle aste per la vendita degli effetti preziosi e non preziosi impegnati presso questo Monte di Pietà nell'anno **1882** i cui bollettini sono di color **verde;** e tali vendite continueranno in seguito nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, escluse le feste, fino al totale smaltimento dei pegni non ricuperati o rimossi in tempo utile.

Le aste saranno tenute colle norme stabilite dal regolamento del Monte.

Udine 2 maggio 1884

Il Presidente
MANTICA

Il Segretario
GERVASONI

MARIA-ANNA

L'imperatrice **Maria Anna Carolina Pia** della quale il telegrafo ci ha annunziato la morte avvenuta domenica alle ore 5,10 a Praga, era nata il 19 settembre 1803 in Torino da Vittorio Emanuele I re di Sardegna. Nel 1831 sposò il principe ereditario d'Austria, arciduca Ferdinando il quale ascese al trono nel 1835 ma abdicò nel 1848 in favore del nipote Francesco Giuseppe attuale imperatore.

La defunta era stata incoronata regina di Boemia nel 1836 ed era rimasta vedova nel 1875.

L'imperatrice Maria Anna era dotata di un'anima piissima e di un cuore larghissimo. Infinito è il numero delle persone e delle istituzioni da essa beneficate con munificenza sovrana e che ora rimpiangono la sua dipartita. E le generose sue beneficenze si sparsero non solo in Austria ma altresì in Italia e specialmente nelle venete provincie anche dopo la loro riunione all'Italia.

Noi avevamo l'alto onore di averla nel novero degli abbonati al nostro giornale che l'augusta defunta leggeva sempre con vivo interesse come più volte si degnò di farcelo dichiarare.

Il Signore conceda all'anima benedetta della piissima e benefi·a imperatrice il premio delle sue virtù esercitate in modo tanto ammirabile.

TELEGRAMMI

Vienna 5 — L'imperatrice Elisabetta, attualmente a Rotterdam, informata della morte dell'imperatrice Maria Anna affretterà il ritorno a Vienna.

La salma dell'imperatrice defunta giungerà mercoledì a Vienna ove si faranno i funebri sabato.

Praga 5 — La città è addolorata per la morte dell'imperatrice Maria Anna. La rappresentanza municipale deliberò solenni funerali per domani.

Parigi 5 — Le notizie delle elezioni nelle provincie sono incomplete. Bisogna attendere il risultato dei ballottaggi di domenica.

I risultati nelle città principali sembrano favorevoli ai repubblicani moderati e al partito conservatore.

Annunziansi numerosi ballottaggi. Nessun candidato fu eletto a Bordeaux e a Marsiglia.

In parecchie città uno o due soltanto hanno ottenuto maggioranza sufficiente.

Il partito conservatore si affermò in parecchi punti ove precedentemente disertò dalla lotta.

Parigi 5 — Nelle elezioni municipali di Parigi furono eletti 7 di destra, 16 repubblicani indipendenti od opportunisti, 24 autonomisti od intransigenti; vi sono 33 ballottaggi.

Son probabili quattro nuovi successi della destra nei ballottaggi; nella maggior parte degli altri ballottaggi gli autonomisti vinceranno probabilmente gli opportunisti. Calma completa dovunque.

Parigi 5 — Parlando delle elezioni di ieri il *Débats* osservò che i partiti estremi fanno progressi notevoli.

La *Paix* dice che furono una disfatta dei ... narchici.

Il *Siècle* constata che il partito dell'autonomia comunale è rinforzato.

Il *Soleil* dice che i monarchici conservarono le loro posizioni.

Il *Figaro* non vi scorge modificazioni notevoli salvo nell'elezione di Desprez che protestò contro la laicizzazione degli ospedali e lo scacco di Guyot.

Il *XIX Siècle* crede che il nuovo consiglio somiglierà all'antico.

Finora nessun incidente fu segnalato nei dipartimenti eccetto degli affissi anarchici a Montpellier, che lasciarono il pubblico indifferente.

NOTIZIE DI BORSA

6 maggio 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1884		da L. 95.70 a L. 95.80
Id.	Id. 1 luglio 1884	da L. 93.53 a L. 93.63
Rend. austr in carta		da F. 80.25 a L. 80.40
Id.	in argento	da F. 81.50 a L 81.60
Fior. eff.		da L. 207.25 a L. 207.75
Banconote austr.		da L. 207.25 a L. 207.75

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 3 maggio 1884

VENEZIA	13	51	41	63	53
BARI	21	1	90	29	39
FIRENZE	55	68	51	24	84
MILANO	29	75	62	33	63
NAPOLI	7	75	8	85	73
PALERMO	57	29	33	48	11
ROMA	90	48	56	70	2
TORINO	48	87	25	46	32

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27	ant. accel.
	ore	1,06	pom. om.
	ore	8,08	pom. id.
	ore	1,11	ant. misto
da VENEZIA	ore	7,37	ant. *diretto*
	ore	9,54	ant. om.
	ore	5,52	pom. accel.
	ore	8,28	pom. om.
	ore	2,30	ant. misto
da PONTEBBA	ore	4,56	ant. om.
	ore	9,08	ant. id.
	ore	4,20	pom. id.
	ore	7,44	pom. id.
	ore	8,20	pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54	ant. om.
	ore	6,04	pom. acce
	ore	8,47	pom. om.
	ore	2,50	ant. misto
per VENEZIA	ore	5,10	ant. om.
	ore	9,54	ant. accel.
	ore	4,40	pom. om.
	ore	8,28	pom. *diretto*
	ore	1,43	ant. misto
per PONTEBBA	ore	6,—	ant. om.
	ore	7,48	ant. *diretto*
	ore	10,35	ant. om.
	ore	6,25	pom. id.
	ore	9,05	pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 maggio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	747.1	745.5	744.3
Umidità relativa	61	62	71
Stato del cielo.	nuvoloso	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento, direzione	S	SW	S
Vento, velocità chilom.	5	7	14
Termometro centigrado.	17.9	17.6	16.2

Temperatura massima 21.8, minima 13.5 | Temperatura minima all'aperto 12.0

C. HAMON
CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia

La scatola L. 1

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'officio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello, relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BEEF DUST
POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell'apparecchio dirigente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cesarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO
Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI
DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino " " " "	—	35
3	1	" " " " "	—	50
4	4	Temperino " " " "	—	70
5	4	" " " " "	—	80
6	2	Coltellino " " " "	—	85
7	3	" " " " "	—	90
8	3	Temperino " " " "	—	90
9	2	Coltellino " madreperla "	1	5
10	3	" " " "	1	40
11	3	" " " "	1	75
12	4	Temperino " " "	1	75
13	3	Coltellino " corno nero "	2	10
14	4	" " madreperla "	2	30
15	6	" " avorio e tartaruga "	4	—
16	9	Temperino " " " "	8	—
17	9	" " " " "	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune "	1	—
19		" " " fina "	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina. (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) "	2	40

NB. Sconto del 10 0/0 per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nella estate di più pericolose pei denti questo la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza
Patentato

Senza pericolo di tagliarsi, senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro, senza specchio, in modo *regolare*, *rapido*, *completo* e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non impedisce l'operazione, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

CROMOTRICOSINA
PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSI DI CUI 5 DIPLOMI D'ONOR — 8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di Fabbrica).

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per fare le numerose contraffazioni esigere sopra ogni scatola la firma dell'INVENTORE — HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*

SPECIALITÀ INGLESE
RASOJ veri INGLESI

della rinomata casa Marsh Brothers e C.ia di Scheffield extrafini con relativo astuccio, portante la marca **R. MANGONI**, **Milano** incisa nella lama, senza di questa sono contraffazioni.

Trentasei anni di successo incontrastato. — Questi rasoj, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciajo sì unito e compatto da renderlo duro come il diamante, non abbisognano mai di essere affilati sulla mola, nè con pietra ad olio.

Un buon cuoio basta alla loro finezza.

Cadauno prima qualità L. **5.50**
" seconda " " **2.50**

Si spediscono a volta di corriere franchi in qualunque parte del Regno, inviando vaglia alla Ditta depositaria **Romeo Mangoni**, *Milano, Corso S. Celso, N. 9.*

Cataloghi speciali *gratis* a richiesta.

CEROTTO
detto
MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemе, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Accessioni di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Aduinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare le conseguenze di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela rossa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

ACQUA di CAMELINA
di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante ve ne sono: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche del viso, rinfrescando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l'alito di grato odore soave e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spazzare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche goccie su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccetta L. 1.25.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. Aggiungendo 50 cent. si spedisce con pacco postale.

TOPICIDA
senza arsenico — senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si creda e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, e cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tane si empiscono dei piccoli coppi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Udine Tip.ª PATRONATO